

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 30 GENNAIO

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Trio Jean Paul

Eckart Heiligers *pianoforte*

Ulf Schneider *violino*

Martin Löhr *violoncello*

Johannes Brahms

Trio in do minore op. 101

Wolfgang Rihm

Fremde Szene 3

Franz Schubert

Trio in mi bemolle maggiore op. 100

I settore € 30, II settore € 20

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

CONCERTI A PALAZZO DUCALE

GIOVEDÌ 26 GENNAIO ore 18,00

Palazzo Ducale, Salone del Maggior Consiglio

Orchestra Roma Tre

Pietro Borgonovo *direttore*

Gabriele Pieranunzi *violino*

Kurt Weill

Concerto per violino e orchestra di fiati

Gustav Mahler

Sinfonia n. 1 per orchestra da camera di Iain Farrington

per il Giorno della Memoria

in collaborazione con CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica

ingresso libero

Da ora su www.gog.it è possibile leggere il programma di sala dal venerdì precedente la data del concerto



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova

Regione Liguria

con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

Jerusalem Quartet

lunedì 23 gennaio
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



Mendelssohn compose il **Quartetto in mi minore op. 44 n. 2** per primo tra i tre che costituiscono l’opera 44, nonostante nel catalogo delle sue opere risulti indicato come secondo. Si tratta di un’opera della piena maturità realizzata nei primi anni della laboriosa presenza a Lipsia dove il compositore dirigeva l’orchestra del Gewandhaus e dove fondò il conservatorio. L’equilibrio e la misura che hanno fatto parlare di lui come il più classico tra i romantici e lo hanno fatto definire da Schumann il Mozart del XIX secolo, risultano in questo quartetto temperata da un carattere più drammatico, avvertibili sin dalle battute iniziali, a partire dalle quali il primo tema di appassionata energia e il sereno secondo tema in sol maggiore danno vita a un primo movimento in forma sonata ricco di forti contrasti. Lo *Scherzo* in mi maggiore, come molte analoghe pagine del compositore di Amburgo, presenta una leggera e volante atmosfera fiabesca che potrebbe fargli trovare posto tra le musiche di scena per il *Sogno di una notte di mezza estate*. L’*Andante* ha la cantabile soavità e l’intimità delicata di una delle romanze senza parole che Mendelssohn scrisse per il pianoforte. Il Presto agitato finale torna all’atmosfera iniziale ricca di passaggi di diverso umore disposti tra i vari couplet che ne formano la struttura a rondò.

I primi studi e i primi lavori di Anton Webern partirono dalla cultura musicale viennese degli ultimi anni del XIX secolo e dei primi di quello successivo, basata su un linguaggio tardo romantico. Cruciale fu poi il suo incontro con Arnold Schönberg, di cui fu allievo dall’autunno del 1904 al 1908. A questo periodo risalgono alcune composizioni concepite per lo più come esercizio e come movimenti singoli per quartetti e sonate, non destinati quindi alla pubblicazione, cosa che avvenne solo quando la vedova di Webern molti anni dopo consegnò i manoscritti a un musicologo. Tra queste opere figura anche **Langsamer Satz**, la cui prima esecuzione avvenne solo nel 1962. Si tratta di una pagina nella quale, a quanto riportato nel diario dello stesso compositore, viene espresso, a seguito di una camminata in campagna circondati dalla bellezza del paesaggio e dai fiori, il sentimento di amore verso quella che sarebbe poi diventata sua moglie. La delicata pagina risente ancora dell’influenza wagneriana e mahleriana ma presenta un forte cromatismo e una tonalità allargata che prelude i successivi sviluppi verso l’atonalità perseguiti dal compositore viennese.

Pëtr Il'ič Čajkovskij, non avendo molta musica da camera a disposizione e non potendosi permettere l’oneroso ingaggio di un’orchestra, scrisse il **Quartetto n. 1 in re maggiore op. 11** per un concerto avente come scopo quello di far conoscere la sua opera dopo i primi insuccessi e che ebbe luogo il 16 marzo 1871 alla presenza degli scrittori Tolstoj e Turgenev. Il primo movimento in forma sonata è caratterizzato dalla semplicità e fragranza del tema principale, aspetti che vengono sottolineati dal secondo tema cantabile nella tonalità della dominante. Il movimento vive poi un’intensificazione ritmica e agogica che lo conduce alla movimentata coda. Il secondo movimento è il più celebre e apprezzato dell’intero quartetto con il primo tema basato su una melodia popolare ucraina in una scrittura armonica con passaggi imitativi tra gli strumenti, cui fa seguito il secondo tema presentato sui pizzicati del violoncello. Fa da contraltare a questa pagina estatica lo *Scherzo* in re minore che con la sua forte incisività ritmica assume uno spiccato carattere di danza popolare. Il quartetto si chiude con un ulteriore movimento in forma sonata nel quale a un primo luminoso tema segue un più melodico secondo tema, presentato dalla viola, con l’introduzione poi di ulteriore materiale melodico nello sviluppo. Attraverso un forte crescendo si giunge alla ripresa che, successivamente a una pausa e un breve e delicato andante, chiude il quartetto in una trascinante coda con fuoco.

Alessandro R. Mannucci

Jerusalem Quartet

Alexander Pavlovsky violino Sergei Bresler violino Ori Kam viola Kyril Zlotnikov violoncello

Il quartetto nel 1993, con il violoncello Kyril Zlotnikov.

Felix Mendelssohn-Bartholdy (Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847)
Quartetto in mi minore op. 44 n. 2 (1837)
Allegro assai appassionato
Scherzo. Allegro di molto
Andante
Presto agitato

Anton Webern (Vienna, 1883 – Mittersill, 1945)
Langsamer Satz (1905)
Langsam mit bewegtem Ausdruck

-

Pëtr Il'ič Čajkovskij (Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)
Quartetto n. 1 in re maggiore op. 11 (1871)
Moderato e semplice
Andante cantabile
Scherzo. Allegro non tanto e con fuoco
Finale. Allegro giusto

"Passione, precisione, calore, una miscela d'oro: tali sono i marchi di fabbrica di questo eccellente quartetto d'archi israeliano." Tale è stata l'impressione del New York Times del **Jerusalem Quartet**. Dalla fondazione dell'ensemble nel 1993 e il successivo debutto nel 1996, i quattro musicisti israeliani hanno intrapreso un percorso di crescita e maturazione che ha portato a un vasto repertorio e una straordinaria profondità espressiva, che implementa la tradizione del quartetto d'archi in un modo unico. L'ensemble ha trovato il suo nucleo in un suono caldo, pieno, umano e in un equilibrio egualitario tra voci ‘alte’ e ‘basse’. Questo approccio consente al quartetto di mantenere un sano rapporto tra l'espressione individuale e una presentazione trasparente e rispettosa dell'opera del compositore. È anche la spinta e la motivazione per il continuo perfezionamento delle interpretazioni del repertorio classico e per l'esplorazione di nuove epoche. Il Jerusalem Quartet è ospite regolare e amato dei principali palcoscenici di tutto il mondo. Registra in esclusiva per Harmonia Mundi; le sue registrazioni, in particolare gli album con i quartetti d'archi di Haydn e "La Morte e la Fanciulla" di Schubert, sono stati premiati con numerosi premi tra cui il *Diapason d'Or* e il *BBC Music Magazine Award* per la musica da camera. Nel 2018 il quartetto ha pubblicato due album, uno contenente il Quintetto op. 97 e il Sestetto op. 48 di Dvořák; l’altro con i celebri quartetti di Ravel e Debussy. Nella primavera del 2019 il quartetto ha pubblicato un album unico che esplora la musica ebraica nell'Europa centrale tra le guerre e la sua influenza di vasta portata. Il soprano israeliano Hila Baggio si è unito al quartetto per eseguire un programma di ‘cabaret yiddish’ dalla Varsavia degli anni Venti. Il quartetto ha inoltre incaricato il compositore Leonid Desyatnikov di creare degli arrangiamenti di queste canzoni, che vengono interpretate in yiddish. I cinque pezzi di Schulhoff (1924) e il Quartetto n. 2 di Korngold (1937) completano il programma. Nel 2020, il Jerusalem ha pubblicato il secondo (e ultimo) album con l'intero ciclo di Bartók; entrambe le registrazioni sono state fortemente acclamate dalla critica. Dal 2019 il quartetto è in tournée insieme a Hila Baggio in tutta Europa, presentando il progetto ‘Yiddish Cabaret’. Inoltre, il quartetto esegue l'Ottetto di Enescu con il *Novus String Quartet* (ad esempio ad Amsterdam e alla Schubertiade Schwarzenberg) e ha tenuto concerti alla *Biennale del Quartetto d'Archi* di Parigi e Lisbona, suonando, tra gli altri, il Sestetto per archi di Dvořák con Gary Hoffman e Miguel da Silva alla Filarmonica di Parigi. Altri momenti salienti incluso un ciclo di Beethoven alla Wigmore Hall nella primavera del 2022, una tournée negli Stati Uniti, un tour in Asia nel giugno 2022, nonché re-inviti alla Tonhalle di Zurigo, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Elbphilharmonie di Amburgo, alla Filarmonica di Varsavia ed allo Schwetzingen SWR Festspiele.